

Il cucciolo sporcaccione

“È molto bravo ma mi fa ancora la pipì in casa...” Questo è il commento che sentiamo spesso dai proprietari di cuccioli in occasione delle prime vaccinazioni.

Introduzione

Già a partire da 3 settimane di età il cucciolo comincia ad allontanarsi dal “nido” per fare i suoi bisogni. Dalle 8 settimane, poi, impara a farla fuori dalla “tana” e sempre nello stesso posto.

Le abitudini prese nei primi mesi di vita sono determinanti e condizionano il suo comportamento futuro.

Le maggiori difficoltà nell’educazione alla pulizia si hanno con i cuccioli nati e cresciuti in gabbia o in un box, perché non hanno mai avuto la possibilità di scegliere di evacuare lontano dal giaciglio, lontano dal luogo dove dormono.

Questi animali non avranno quindi nessuna inibizione a fare i loro bisogni fisiologici all’interno dell’abitazione, sulle piastrelle o sui tappeti, e sarà più difficile abituarli a sporcare all’esterno, sull’erba.

Il proprietario disperato ci riferisce allora che il cucciolo si “la tiene” durante tutta la passeggiata per farla quando torna a casa, comportandosi esattamente come ha imparato a fare. Stesso problema con i cuccioli abituati per comodità dell’allevatore ad utilizzare i giornali o la cassetta per i gatti.

Consigli pratici

È molto importante scegliere fin dall’inizio un posto adatto all’esterno e ritornarvi ogni qualvolta il cucciolo ne manifesti il bisogno: qui ritroverà i suoi odori e si sentirà a suo agio. Per abituare il cucciolo a considerare la casa “tabù” per farvi i suoi bisogni, può essere utile in certi casi limitare lo spazio dove vive solo a un locale, la cucina per esempio, allargandolo poi gradualmente a tutta la casa.

Così facendo il cagnolino arriverà ad assimilare la casa al suo “nido” e la manterrà pulita.

Si è notato anche che i nostri giovani amici imparano più rapidamente se si mantengono certi rituali, per esempio: l’ora e il luogo dei pasti, il momento della passeggiata, il luogo per i suoi bisogni e persino la porta utilizzata per uscire.

Ricordatevi che il cucciolo sente lo stimolo di evacuare soprattutto la mattina al risveglio, dopo i pasti, dopo che ha giocato o che ha fatto un pisolino. Ve ne accorgete perché in generale comincerà a gironzolare in modo nervoso annusando qua e là.

Le prime volte che porterete il cucciolo nel luogo che avete prescelto come gabinetto, armatevi di pazienza. Non distraetelo inutilmente e dategli del tempo, poi quando avrà fatto quel che ci si aspetta da lui, ricompensatelo con parole dolci e qualche carezza.

Potete anche abituarlo a un ordine, p.es. “pipì” ripetuto dolcemente quando è all’opera: sarete sorpresi di constatare che il cucciolo imparerà in fretta quello che si vuole da lui e a farla su comando.

Nel caso avesse sporcato in casa, e all’inizio ciò sarà inevitabile, è importante non rimproverarlo o peggio ancora mettergli dentro il muso.

Purtroppo, vista l’indole dolce di molti cuccioli, questo discutibile trattamento non ha impedito a molti di loro di imparare a essere puliti e si è erroneamente pensato che fosse un metodo efficace. Questo sistema lo renderà però sicuramente pauroso e malfidente nei nostri confronti. La miglior reazione se il cucciolo ha sporcato in casa è di far finta di niente, ripulire e desodorizzare senza farsi vedere.

Solo nel caso lo si sorprenda sul fatto lo si potrà rimproverare in modo secco portandolo poi subito là dove può sporcare, non dimenticandosi di lodarlo se finirà di fare il suo dovere.

Si faciliterà l’apprendimento mettendo la ciotola dell’acqua e del cibo non lontano dalla porta utilizzata per portarlo fuori e se necessario munendolo di un campanellino che permetta di seguire i suoi spostamenti nell’appartamento.

L’intervallo notturno è sicuramente il periodo più delicato, si consiglia quindi di portarlo fuori il più tardi possibile la sera e subito al risveglio la mattina.

Se nonostante tutto continuerà a sporcare si può provare a ridurgli lo spazio nel quale dorme, p.es. metterlo in un cartone o, a dipendenza della taglia, in una gabbietta per gatti, trasportandolo poi così al risveglio direttamente nel luogo da noi prescelto come WC. Questo semplice accorgimento ha già risolto molti casi difficili; si è infatti notato che il cucciolo evita nel limite del possibile di sporcare dove dorme.

Ultima osservazione: **è impossibile rendere pulito un cucciolo che soffre di diarrea o di cistite**, quindi in caso di disturbi si consiglia di chiedere consiglio al veterinario di fiducia.

Riassunto

- Dar da mangiare al cucciolo a ore fisse e non dare niente tra i pasti
- Scegliere un solo posto quale gabinetto (almeno nei primi tempi)
- Portarlo fuori ogni 3-4 ore, ma soprattutto subito al risveglio, dopo i pasti o quando gironzola nervoso annusando per terra
- Non dimenticate di ricompensarlo e felicitarlo quando fa i suoi bisogni al momento e nel luogo giusto
- In caso abbia sporcato in casa non drammatizzate ma fate finta di niente ripulendo e desodorizzando senza farvi notare
- Se sporca solo di notte provate a ridurgli lo spazio dove dorme fino a quando non è pulito
- Se nonostante tutti i vostri sforzi non riuscite a correggerlo ricorrete all'aiuto di un veterinario comportamentalista

Lettere consigliate

- Comportamento e psicologia del cane, Valerie O'Farrel, 1991 (Ed. Mondatori)
- Psicologia canina, Campbell, 1881 (Ed. Franco Monti)
- Problemverhalten beim hund, H. Bernauer- Muenz Ch, Quandt, 1995 (Fischer Verlag)
- L'éducation du chien: une nouvelle approche, Dr J. Dehasse, 1983, (Ed. de l'Homme)

Dr. Med. Vet. Daniele Varini